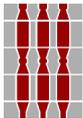


COMUNICAZIONE DELLA I  
COMMISSIONE CONSILIARE  
PERMANENTE

Si comunica che la I Commissione consiliare permanente, nella seduta tenutasi in data 8 settembre 2025, ha esaminato l'**atto n. 3** ("Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento della Regione Umbria in riferimento agli atti normativi e di indirizzo europei" (Art. 8, comma 1, lett. c), l.r. 11/07/2014, n. 11, e art. 29, comma 3, l. 24/12/2012, n. 234) – anno 2024), come previsto dall'articolo 8, comma 1, lett. c) della legge regionale n. 11 del 2014 e dall'articolo 82 ter del Regolamento interno.

In allegato si rimette la proposta di risoluzione e si comunica che la I Commissione consiliare permanente ha approvato tale risoluzione all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti ed ha nominato quale relatore all'Assemblea legislativa il Presidente Francesco Filipponi, autorizzando la relazione orale ai sensi dell'articolo 27, comma 6 del Regolamento interno.

Si richiede, pertanto, l'iscrizione della proposta di risoluzione all'ordine del giorno dei lavori della prossima seduta dell'Assemblea legislativa.



**PROPOSTA DI RISOLUZIONE  
DELLA I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**

**RISOLUZIONE** - *Stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea e ruolo della Regione Umbria nella costruzione delle politiche europee.*

**L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

**Vista** la proposta di risoluzione della Prima Commissione consiliare permanente approvata in data 8 settembre 2025;

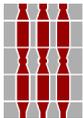
**Udita** la relazione svolta dal Presidente della Prima Commissione consiliare permanente Francesco Filipponi;

**Visto** l'art. 117, quinto comma, della Costituzione, secondo il quale "le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza";

**Visto** l'art. 29, c. 3 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*), secondo il quale le Regioni, nelle materie di propria competenza, verificano lo stato di conformità dei propri ordinamenti in relazione agli atti normativi e di indirizzo europei, nonché dello stato dell'arte delle procedure di infrazione in cui è coinvolta la Regione, e trasmettono, entro il 15 gennaio di ogni anno, le risultanze della verifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee;

**Visto** l'art. 25 della legge regionale 16 Aprile 2005, n. 21 (*Nuovo Statuto della Regione Umbria*), secondo il quale la Regione, nelle materie di propria competenza, partecipa alla formazione degli atti dell'Unione Europea nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato (c. 1); partecipa ai programmi ed ai progetti dell'Unione Europea e promuove la conoscenza dell'attività dell'Unione Europea presso gli enti locali ed i soggetti della società civile (c. 2); stabilisce forme di collegamento con organi dell'Unione Europea per l'esercizio delle proprie funzioni ed in particolare di quelle connesse alla applicazione delle normative dell'Unione Europea (c. 3);

**Visto** l'art. 8 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 11 (*Disposizioni sulla partecipazione della Regione Umbria alla formazione e all'attuazione della*

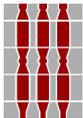


*normativa e delle politiche dell'Unione Europea - Disciplina dell'attività internazionale della Regione*), secondo il quale entro il mese di aprile di ogni anno l'Assemblea legislativa è convocata per una o più sedute in *sessione europea* al fine di esaminare: a) il disegno di legge regionale europea, se presentato dalla Giunta regionale; b) la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea, trasmessa dalla Giunta regionale all'Assemblea legislativa e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee entro il 15 gennaio di ogni anno; c) il rapporto sugli affari europei;

**Ricordato** che l'art. 9 di detta legge stabilisce che la Giunta regionale trasmette ogni anno all'Assemblea legislativa ai fini dell'esame un rapporto in ordine alle attività svolte nell'ambito della partecipazione alle politiche dell'Unione europea (rapporto sugli affari europei), che indica: a) lo stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati dall'Unione europea, i risultati conseguiti, le criticità riscontrate, nonché le eventuali modifiche apportate agli atti di programmazione regionale sulle politiche europee; gli orientamenti e le priorità politiche che la Giunta regionale sta perseguendo o intende perseguire nell'anno in corso con riferimento alle strategie e alle politiche dell'Unione europea di interesse regionale; c) le posizioni sostenute nell'anno precedente dalla Giunta regionale nell'ambito della Conferenza Stato-regioni, convocata per la trattazione degli aspetti delle politiche dell'Unione europea di interesse regionale; d) le risultanze dei lavori in seno al Comitato delle Regioni e al Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE); e) i bandi elaborati per dare attuazione a programmi comunitari; f) l'elenco dei progetti presentati dalla Regione, a valere sui bandi dell'Unione europea, limitatamente a quelli approvati; g) le eventuali procedure di infrazione a carico dello Stato per inadempienze imputabili alla Regione;

**Ricordato** altresì che l'art. 10 della legge richiamata prevede che la legge regionale europea è lo strumento con cui la Regione persegue l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo sulla base della verifica di conformità e in particolare: a) recepisce gli atti normativi emanati dall'Unione europea nelle materie di competenza regionale, con particolare riguardo alle direttive e dispone quanto necessario per l'attuazione dei regolamenti; b) detta disposizioni attuative delle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea e delle decisioni della Commissione europea che comportano obbligo di adeguamento; c) dispone le modifiche o abrogazioni delle norme regionali conseguenti agli adempimenti di cui alle lettere a) e b) o a procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti della Regione; d) individua gli atti dell'Unione europea alla cui attuazione ed esecuzione la Regione può provvedere in via regolamentare o amministrativa, dettando i relativi principi e criteri direttivi;

**Visto** l'Atto n. 3, assegnato in data 10/01/2025 alla Prima Commissione consiliare permanente in sede referente, che contiene la *Relazione sullo stato*



*di conformità dell'ordinamento della Regione Umbria in riferimento agli atti normativi e di indirizzo europei - anno 2024, presentata dalla Giunta regionale, e tenuto conto dei relativi lavori di detta Commissione, in seno alla quale si è svolto l'esame dell'atto;*

**Visto** l'art. 82-ter, c. 2 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa secondo il quale *"la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea e il rapporto sugli affari europei sono assegnati dal Presidente dell'Assemblea legislativa alla Commissione competente in materia di affari europei in sede referente [...]. All'esito dell'esame e della discussione la Commissione approva una proposta di risoluzione da presentare all'Assemblea legislativa"*;

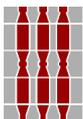
**Visto** che la Giunta regionale ha presentato la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea, ma non il disegno di legge regionale europea e il rapporto sugli affari europei;

**Ritenuto** che, sulla base del citato art. 82-ter, c. 2 del *Regolamento interno dell'Assemblea legislativa*, la Prima Commissione, competente in materia, può approvare una proposta di risoluzione da presentare all'Assemblea legislativa, all'esito dell'esame e della discussione della sola relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea;

**Considerato** che, come si legge nella detta *Relazione*:

- Il Servizio "Segreteria di Giunta, Attività legislativa, BUR" ha effettuato il monitoraggio degli atti adottati dalla Giunta regionale nel corso del 2024. Tale monitoraggio, avvenuto mediante consultazione dell'apposita banca dati regionale, ha consentito di esaminare e valutare gli atti regionali con l'obiettivo di individuare, in riferimento all'annualità 2024: 1) gli atti regionali di recepimento di direttive europee, cioè quelli che operano la trasposizione delle direttive UE, che generalmente non sono direttamente applicabili, in norme regionali, nell'esercizio della competenza legislativa delle Regioni; 2) gli atti regionali di attuazione di atti europei, cioè quelli che conseguono all'entrata in vigore di atti dell'UE direttamente applicabili (regolamenti, decisioni, sentenze della Corte di Giustizia dell'UE, etc.) e che risultano necessari per la loro effettiva applicabilità o che attuano i decreti legislativi di recepimento delle direttive UE o che contengono riferimenti generici a direttive, regolamenti, comunicazioni o altri atti dell'UE; 3) lo stato dell'arte delle procedure di infrazione pendenti in cui è coinvolta la Regione;

- Dagli esiti del lavoro di valutazione risulta che: 1) non sono stati adottati atti di recepimento di direttive europee da comunicare ai sensi dell'articolo 29, comma 7, lettera f), della legge n. 234/2012; negli ultimi anni nessuna Regione ha adottato atti di recepimento di direttive europee nelle materie di propria competenza: l'ultimo dato in tal senso riguarda l'anno 2023; 2) sono stati



adottati: atti normativi di attuazione di atti europei e atti amministrativi di attuazione di atti europei; 3) sono pendenti quattro procedure di infrazione descritte nell'Allegato C alla relazione di conformità;

- La Regione Umbria, nel corso del 2024, ha adottato una serie di *provvedimenti normativi* in tema di:

- Turismo (attività di somministrazione alimentare, gestione dei rifiuti da cucina, requisiti delle cucine professionali, esercizio delle agenzie di viaggio, criteri per l'abilitazione professionale);
- Energia (cornice normativa per la promozione delle comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo collettivo);
- Protezione civile (organizzazione dell'orario di lavoro).

Nello specifico, tali provvedimenti sono i seguenti:

*Di competenza della Direzione regionale Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo:*

- Legge regionale 28 ottobre 2024, n. 23 (*Legge regionale in materia di turismo*).

*Di competenza della Direzione regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile:*

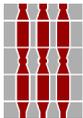
- Legge regionale 6 maggio 2024, n. 6 (*Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo collettivo di energia rinnovabile*);
- Legge regionale 19 settembre 2024, n. 13 (*Disciplina del sistema regionale di protezione civile*).

- La Regione Umbria, nel corso del 2024, ha adottato una serie di *provvedimenti amministrativi* in tema di:

- Salute e welfare (protocolli per la gestione congiunta del Numero Unico Europeo per le Emergenze tra Umbria e Marche e per l'istituzione di una rete territoriale contro la violenza assistita sui minori);
- Ambiente e governo del territorio (adesione alla Piattaforma Nazionale dei Contratti di Fiume, aggiornamento della modulistica per gli impianti da fonti rinnovabili, Accordo per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvazione del Piano Regionale dei Trasporti 2024–2034);
- Sviluppo economico e digitale (Programma per la vigilanza sugli OGM, Piano per la tutela del patrimonio ittico, istituzione di un Centro regionale per l'intelligenza artificiale, prime misure di recepimento della Direttiva NIS 2 sulla sicurezza cibernetica);
- Istruzione (linee di indirizzo 2024–2026 per il sistema integrato 0-6 anni), foreste (Programma Forestale Regionale 2024–2033);
- PNRR, patrimonio e anticorruzione (disciplinare per la protezione dei whistleblower, modello operativo regionale per la data governance).

Nello specifico, tali provvedimenti sono i seguenti:

*Di competenza della Direzione regionale Salute e Welfare:*



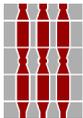
- DGR n. 443 del 16 maggio 2024 (*Protocollo d'intesa per la gestione a regime del servizio 1-1-2 NUE – Numero Unico di Emergenza Europeo a seguito della realizzazione di una centrale unica di risposta per le Regioni Marche e Umbria – anno 2024; approvazione*);
- DGR n. 522 del 5 giugno 2024 (*Approvazione schema di Protocollo di Intesa per la realizzazione della rete territoriale di contrasto alla violenza assistita*).

*Di competenza della Direzione regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile:*

- DGR n. 392 del 24 aprile 2024 (*Regolamento CE 1013/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006, artt. 53 e 56. Designazione del Referente della Regione Umbria dell'Autorità Competente di spedizione e di destinazione in merito alle spedizioni transfrontaliere di rifiuti*);
- DGR n. 608 del 26 giugno 2024 (*D.lgs. 152/2006, articolo 68 bis. Approvazione dello schema di "Accordo per l'utilizzo della Piattaforma Nazionale dei Contratti di Fiume", da sottoscrivere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per disciplinare il rapporto di collaborazione finalizzato all'implementazione ed all'utilizzo della Piattaforma Nazionale dei Contratti di Fiume*);
- DGR n. 920 del 18 settembre 2024 (*R.R. 7/2011 Disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili art. 3 (Procedure amministrative) comma 4. Aggiornamento modulistica per le istanze di Autorizzazione Unica (AU) e la comunicazione di procedura abilitativa semplificata (PAS) di impianti alimentati da fonte rinnovabile solare ed eolica*);
- DGR n. 921 del 18 settembre 2024 (*Approvazione schema di Accordo ex-art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. tra Regione Umbria e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'attuazione territoriale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile – Art. 34 D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii*);
- DGR n. 1179 del 24 ottobre 2024 (*Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034 – Adempimenti di cui all'art. 11 della legge regionale 18 novembre 1998, n. 37 e s.m.i.*).

*Di competenza della Direzione Sviluppo Economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale:*

- DGR n. 401 del 2 maggio 2024 (*Approvazione del "Programma Operativo Regionale (POR) per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati" ai sensi del Decreto Ministeriale MATTM 8/11/2017. Anno 2024*);
- DGR n. 738 del 1 agosto 2024 (*Proposta di Piano regionale esennale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva – Preadozione*);



- DGR n. 773 del 1 agosto 2024 (*Data governance della Regione Umbria. Istituzione del Centro di Competenza regionale sull'Intelligenza Artificiale*);
- DGR n. 867 del 6 settembre 2024 (*Misure per un livello comune elevato di sicurezza cibernetica nell'Unione Europea (Direttiva NIS 2) e Disposizioni in materia di rafforzamento della cyber sicurezza nazionale e di reati informatici (Legge 28 giugno 2024, n. 90). Presa d'atto e determinazioni conseguenti*);
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 403 del 10 settembre 2024 (*Linee di indirizzo triennali 2024/2026 per il Sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia fino a sei anni di età*);
- DGR n. 896 dell'11 settembre 2024 (*Data governance della Regione Umbria. Approvazione strategia e modello operativo regionale per il governo dei dati*);
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 427 del 22 ottobre 2024 (*Programma Forestale Regionale 2024-2033*).

*Di competenza della Direzione regionale Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualificazione Urbana:*

- DGR n. 425 dell'8 maggio 2024 (*D.lgs. 24/2023. Protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e delle disposizioni normative nazionali. Approvazione nuovo disciplinare*);
- DGR n. 1156 del 24 ottobre 2024 (*D.lgs. 24/2023. Attivazione nuova piattaforma informatica per le segnalazioni di illeciti (whistleblowing)*);
- DGR n. 1229 del 13 novembre 2024 (*24/2023. Protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e delle disposizioni normative nazionali. Modifica disciplinare*).

- Sono pendenti quattro procedure di infrazione, che riguardano il trattamento delle acque reflue urbane, la qualità dell'aria, le misure di conservazione relative ai siti della rete Natura 2000 e la designazione delle zone vulnerabili ai nitrati; nello specifico:

*1) Procedura di infrazione 2014/2059*

Oggetto: Trattamento delle acque reflue urbane in agglomerati sopra i 2000 abitanti equivalenti, in particolare: Castel Ritaldi e Città della Pieve (e in altri agglomerati di varie Regioni italiane)

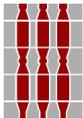
Stadio della procedura di infrazione: Sentenza della CGUE del 6 ottobre 2021 ai sensi dell'art. 258 del TFUE (C-668/19): accertato inadempimento da parte della Repubblica italiana

Violazione al diritto UE contestate: Dir. 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, artt. 3, 4, 5 e 10.

*2) Procedura di infrazione 2014/2147*

Oggetto: Qualità dell'aria ambiente: superamento dei valori limite di PM10 nella conca ternana (e in altre aree di varie Regioni italiane)

Stadio della procedura di infrazione: Messa in mora ex art. 260 TFUE del 13 marzo 2024



Violazione al diritto UE contestate: Dir. 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa: combinato disposto di art. 13 e All. 11 + art. 23 da solo e in combinato disposto con All. XV.

*3) Procedura di infrazione 2015/2163*

Oggetto: Definizione delle misure di conservazione relative ai siti della rete Natura 2000 (in Umbria e in altre Regioni italiane)

Stadio della procedura di infrazione: Messa in mora complementare del 19 gennaio 2019 Violazione al diritto UE contestate: Dir. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, artt. 4, paragrafo 4 e 6, paragrafo 1.

*4) Procedura di infrazione 2018/2249*

Oggetto: Designazione delle zone vulnerabili ai nitrati (in Umbria e in altre Regioni italiane)

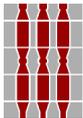
Stadio della procedura di infrazione: Parere motivato notificato alla Repubblica italiana in data 15 febbraio 2023

Violazione al diritto UE contestate: Dir. 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, art. 3, comma 4 e art. 5, comma 4.

**Richiamata** la Deliberazione n. 42 del 17 luglio 2025 *Programma di lavoro annuale della Commissione europea 2025*, approvata in data 17.07.2025, in cui l'Assemblea legislativa esprime forte preoccupazione per la crescente enfasi sul rafforzamento della dimensione militare e industriale della difesa europea, sottolinea con rammarico che il programma della Commissione risulta troppo debole rispetto all'urgenza di contrastare le diseguaglianze e sostenere i servizi pubblici, sottolinea l'importanza di garantire un equilibrio tra sicurezza, crescita economica, coesione sociale e sostenibilità ambientale, intende contribuire attivamente alla fase ascendente e discendente del diritto e delle politiche dell'Unione europea, invita la Giunta regionale a sostenere iniziative per rafforzare il ruolo delle Regioni nella costruzione di un'Europa della pace, invita il Parlamento italiano, il Governo e i rappresentanti italiani presso le istituzioni europee a garantire un coinvolgimento democratico e trasparente nella definizione delle strategie europee di difesa e sicurezza, invita le istituzioni europee a impegnarsi in una più incisiva iniziativa diplomatica e multilaterale per la prevenzione e la risoluzione dei conflitti e si impegna a promuovere altre iniziative finalizzate alla diffusione della cultura della pace e alla costruzione di una cittadinanza europea consapevole;

**Considerato** che nella richiamata risoluzione si prevede che l'Assemblea legislativa, attraverso la Prima Commissione consiliare permanente, "seguirà con attenzione e continuità l'evoluzione dei temi legati al riarmo, alla difesa comune e al modello sociale europeo";

**Considerato** che la Seconda Commissione consiliare permanente e la Terza Commissione consiliare permanente hanno espresso parere positivo sull'atto 3, rispettivamente in data 2 settembre 2025 e 4 settembre 2025;



## **L'Assemblea legislativa**

**Prende atto** della Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea, esprime apprezzamento per il lavoro svolto, riconoscendone il valore di ricognizione e trasparenza e ricorda che il recepimento del diritto europeo non costituisce solo un adempimento tecnico, ma un'opportunità per rafforzare la qualità democratica, ambientale e sociale dell'azione regionale;

**Evidenzia** che, oltre alle informazioni relative allo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello europeo, anche la conoscenza puntuale delle attività svolte dalla Giunta regionale nell'ambito della partecipazione alle politiche dell'Unione europea ed oggetto del rapporto sugli affari europei (stato di avanzamento degli interventi regionali cofinanziati, orientamenti e priorità della Giunta regionale, posizioni sostenute nell'ambito della Conferenza Stato-regioni, risultanze dei lavori nel Comitato delle Regioni e nel Comitato interministeriale per gli affari europei, bandi elaborati ed elenco dei progetti presentati) costituisce un prerequisito fondamentale per orientare le attività dell'Assemblea e delle istituzioni in relazione ai temi di carattere europeo;

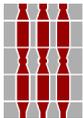
**Impegna** pertanto la Giunta regionale, così come previsto dall'art. 8 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 11, a predisporre ed inviare annualmente all'Assemblea legislativa, oltre alla relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione europea, anche il rapporto sugli affari europei e, se del caso, il disegno di legge regionale europea;

**Ritiene opportuno** promuovere forme strutturate di coordinamento tra la Giunta regionale, gli assessorati e l'Assemblea legislativa per garantire un sistematico e tempestivo dialogo istituzionale finalizzato ad un'efficace partecipazione della Regione al diritto europeo, sia in fase ascendente che discendente;

**Ricorda** che, come previsto dalla normativa vigente, possono essere attivate adeguate forme di consultazione degli enti locali, delle università, delle altre autonomie funzionali e delle parti sociali ed economiche, in relazione ad aspetti dell'attività europea della Regione che presentino specifica rilevanza nei loro ambiti di competenza;

**Sottolinea** l'importanza di rendere conoscibile e comprensibile ai soggetti sopra citati e alla cittadinanza in generale lo stato dell'attuazione della normativa e delle politiche europee, come ulteriore condizione per garantire la partecipazione e la trasparenza dell'azione pubblica;

**Si riserva** di calendarizzare, nell'ambito delle proprie attività, momenti di approfondimento e confronto periodico sullo stato di recepimento delle politiche



europee nei diversi settori dell'azione regionale, anche con il coinvolgimento della società civile e delle istituzioni locali;

**Sottolinea** la necessità di valorizzare, nell'attuazione della normativa e degli atti europei, la dimensione dei diritti fondamentali e della coesione territoriale, in coerenza con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e con il Pilastro europeo dei diritti sociali;

**Ricorda** che l'adesione al diritto e ai valori dell'Unione europea e la "vocazione europeista" richiamata dallo Statuto regionale costituiscono un elemento qualificante dell'identità istituzionale della Regione Umbria;

**Ritiene necessario** perciò che la Regione assuma la dimensione europea come riferimento costante nella definizione delle proprie priorità legislative e programmatiche, non solo in funzione di adempimento, ma come leva strategica per la predisposizione e la realizzazione delle politiche pubbliche, e invita la Giunta a utilizzare la relazione annuale sulla conformità e il rapporto sugli affari europei anche come strumenti di autovalutazione e di orientamento per rafforzare la coerenza europea delle politiche regionali;

**Invita** altresì la Giunta a promuovere iniziative rivolte ai giovani e agli studenti per rafforzare la conoscenza del diritto europeo, dei suoi meccanismi di attuazione e del ruolo delle Regioni, anche attraverso percorsi formativi, progetti nelle scuole e attività di educazione civica europea.